



Accordi firmati: si volta pagina

Nella serata di ieri, l'Unità Sindacale ha firmato **tre accordi negoziali**:

- **il riconoscimento dell'IPCA**, che comporta **un incremento strutturale dello 0,5% con decorrenza 1° gennaio 2021**, e corresponsione degli **arretrati** ([accordo Area Operativa](#); [Area Manageriale](#));
- **la definizione della maggiore efficienza aziendale** nella misura dell'**1,6% una tantum** della massa salariale (pari all'**1,93% dello stipendio annuo**), con un contributo alla lump sum dello 0,2%, a cui si aggiunge l'**incremento di 200 euro netti del credito libero del welfare** aziendale per tutti i colleghi, sia per il **2022** che per il **2023** ([accordo Area Operativa](#); [Area Manageriale](#));
- **l'introduzione del nuovo modello ibrido di lavoro**, che entrerà in vigore il 1° marzo prossimo (ma pienamente operativo nelle sue parti solo al termine dello stato di emergenza; i buoni pasto saranno comunque riconosciuti dal 1° gennaio prossimo - [accordo Area Operativa](#); [Area Manageriale](#)).

Si tratta di risultati importanti per tutto il personale. E' indubbio che **una nuova organizzazione del lavoro, estremamente avanzata rispetto al modello vigente** al di fuori dello stato di emergenza, rappresenta un cambio epocale nella storia della Banca d'Italia; è naturale che un modello innovativo come questo potrà **beneficiare di ulteriori miglioramenti** nel tempo, grazie alla verifica del suo efficace funzionamento e delle sue ulteriori potenzialità. Crediamo pertanto che anche gli aspetti non pienamente soddisfacenti, e su cui fino all'ultimo abbiamo cercato di fare meglio, derivanti dalle condizioni generali e dalla rigidità della controparte, potranno essere migliorati in tempi brevi, una volta che il nuovo modello dimostrerà la sua validità.

Infatti, la **classificazione delle Divisioni nelle diverse “fasce di delocalizzabilità”**, che ha creato a settembre enormi problemi per il prosieguo del negoziato, è stata **stemperata da significative flessibilità riconosciute ai gestori** grazie ai correttivi introdotti nell'accordo, e soprattutto sarà **oggetto di revisione in tempi ravvicinati, al massimo entro un anno dall'entrata in vigore dell'accordo** (1° marzo 2022).

Gli aspetti applicativi saranno disciplinati da apposita **Circolare, che sarà preventivamente condivisa** con le Organizzazioni sindacali, in modo da assicurare un avvio del modello il più possibile privo di inutili frizioni e dubbi interpretativi.

Per tutti, **si apre una fase nuova** che produrrà presto nuovi cambiamenti, indubbiamente migliorativi. Il delocalizzato si affermerà anche in settori dove ora è ridotto, la gestione del personale dovrà essere necessariamente improntata a una **maggiore flessibilità e autonomia**.

Il riconoscimento del valore di ognuno di noi è parte integrante di questo accordo.

Lasciamo alle Organizzazioni sindacali che, invece di partecipare al cambiamento o di migliorare i contenuti dell'accordo, hanno scelto una posizione aventiniana, **il pessimo ruolo di spargere veleni e falsità** che avranno l'unico effetto di danneggiare gli interessi dei colleghi.

Ma l'accordo ora è realtà. Ed è solo **il primo passo di un cammino nuovo e positivo** per tutto il personale.

Roma, 17 dicembre 2021

CIDA SIBC CGIL CISL DASBI FABI